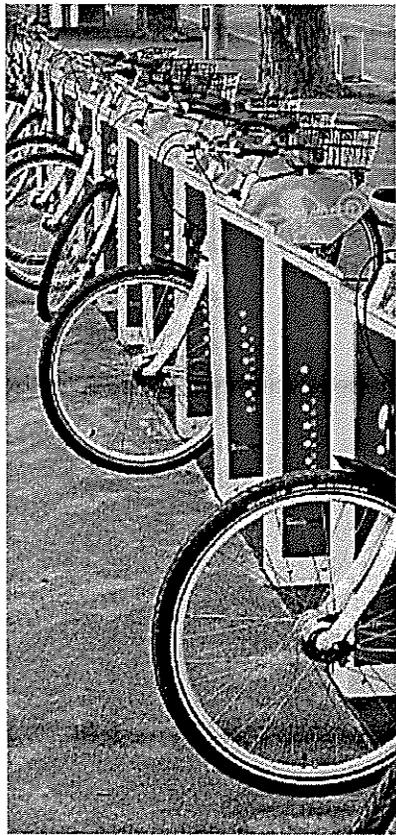


Passeggiando in bicicletta...

Mobilità verde Giovedì 29 luglio a Lugano sarà attivato il servizio *Bike Sharing*



Al centro
Graziana
Rigamonti Villa,
presidente Tcs
gruppo
luganese.

Davide Bogiani

Nei frequenti contatti con la Cina, Lugano è stata contagiata dalla rivoluzione del pedale? Sembrerebbe proprio di sì. Esattamente un anno dopo la risoluzione municipale in cui si era deciso di approfondire la tematica di un servizio pubblico di biciclette sul sistema già in vigore, ad esempio, a Losanna e a Milano, il progetto *Bike Sharing*, promosso da Velopass, si è concretizzato anche a Lugano.

Le pedivelle inizieranno a girare dal prossimo 29 luglio. Intanto, in alcuni punti della città, si stanno ultimando i lavori di sistemazione delle postazioni per il noleggio delle 48 biciclette che saranno

collocate in zona Campo Marzio, Stadio, Lugano Centro e Fornaci. Si tratta di un'iniziativa in cui sono stati coinvolti anche i comuni limitrofi, quasi tutti in fase di valutazione del progetto. L'unico tra questi che, assieme a Lugano, già dal prossimo 29 luglio disporrà di una postazione *Bike Sharing* è Paradiso, il quale prevede il suo punto di noleggio di dieci bici sulla piazza del Municipio.

Economico, efficace e di semplice utilizzo. È così che Fabio Schnellmann, coordinatore del progetto, definisce il *Bike Sharing*. «L'obiettivo è quello di promuovere l'uso delle due ruote per effettuare degli spostamenti lungo brevi tratte, spiega Schnellmann.» Il servizio risponderà ai bisogni dei cittadini, dei

pendolari che si recano in città in auto o in treno e che poi avranno la possibilità di coprire l'ultima tratta del percorso casa-lavoro in bicicletta e, naturalmente, anche dei turisti.

Grazie al suo funzionamento in rete sarà possibile utilizzare le biciclette in qualsiasi momento, ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette. «Sarà possibile prendere una bicicletta in un punto della città e restituirla in un altro, al massimo dopo dodici ore». L'unica condizione prima di salire in sella è quella di richiedere una tessera magnetica al Dicastero Giovani ed Eventi, a Lugano Turismo o in altri punti vendita della città.

«Un uso allargato della bicicletta

contribuirà a ridurre l'inquinamento dell'aria, quello fonico e, non da ultimo, sarà molto conveniente dal punto di vista economico» – aggiunge Schnellmann. Esistono tre diverse possibilità di abbonamento. La prima è indicata per chi prevede di sfruttare questo servizio solo pochi giorni all'anno. In questo caso la carta giornaliera è di 6 franchi. La seconda opzione è l'abbonamento annuale del costo di 25 franchi e il cui utilizzo è circoscritto alla zona di Lugano-Paradiso: la prima mezz'ora è gratuita, successivamente sarà richiesto un supplemento di un franco ogni ora. Questa modalità vale anche per l'abbonamento annuale di 60 franchi (terza scelta possibile) che permetterà l'utilizzo della tessera su tutta la rete svizzera.

«Non sappiamo ancora quali saranno le postazioni maggiormente utilizzate per prelevare, rispettivamente per restituire la bicicletta, spiega il nostro interlocutore. Tuttavia è ipotizzabile che in alcune postazioni vengano depositate più biciclette di quante ne vengano prelevate, e viceversa». Un team di cinque persone (che fanno capo

al fondo anticrisi occupazione) si occuperà di garantire dalle 6 di mattina alle 22 l'equilibrio numerico nei parchi veicoli, spostando le biciclette con un furgoncino da una postazione all'altra a seconda della necessità. Lo stesso gruppo si occuperà pure della revisione e della manutenzione delle biciclette.

Bici aperte al pubblico e atti vandalici. Nelle scorse settimane i media italiani hanno riferito di alcuni vandalismi ai danni di due postazioni *Bike Sharing* nella città di Teramo. Lecito quindi il timore che anche a Lugano le biciclette possano essere manomesse, compromettendo quindi la sicurezza di chi poi li utilizza. «Certo, anche questo è un problema, che abbiamo cercato di risolvere acquistando delle particolari biciclette i cui componenti sono molto solidi e difficilmente staccabili dal telaio» conferma Schnellmann. «Il meccanismo per il cambio delle marce, ad esempio, è all'interno del pignone e le viti per l'aggancio degli accessori si possono avvitarre e svitare solo con uno speciale apparecchio non in commercio».

Tutto sembra quindi essere pron-

to per il 29 luglio. La speranza è di vedere sfrecciare per la città le nuove biciclette. Sfrecciare, sì, ma su quali strade o, per meglio dire, su quali piste ciclabili è ancora da definire... «In effetti quello delle piste ciclabili è un problema a Lugano» spiega Schnellmann. «Nel 2006 è stata aperta la prima pista ciclabile denominata la "via del lago". In realtà non si tratta di una pista, bensì di un percorso ciclabile che entra nel disegno di mobilità lenta previsto dal piano dei trasporti del Luganese. Questo per ora è l'unico percorso segnalato per i ciclisti».

Le procedure per creare nuove piste o percorsi ciclabili sono molto lunghe, per cui il Municipio ha deciso di adottare la strategia di non attendere l'apertura di nuove piste ciclabili prima di realizzare in città il *Bike Sharing*. «Nel frattempo – conclude Schnellmann – speriamo di creare la massa critica utile per accelerare i tempi di pianificazione e realizzazione di nuovi percorsi ciclabili.» La sfida è dunque lanciata. E allora, la rivoluzione del pedale contagerà veramente Lugano?